

Opinioni

Al vertice dello Stato un nome per le grandi riforme Scalfaro, dal piccone alle attese garanzie

di MICHELE DI SCHIENA

Come democratico e come cittadino che crede alla Costituzione del 1947 saluto con compiacimento e con speranza l'elezione a presidente della Repubblica dell'onorevole Oscar Luigi Scalfaro, pur sentendomi molto lontano dalla sua cultura politica. Per questa elezione non esultano certo, e si vede oltre i veli della diplomazia e della cortesia, il grande «picconatore» ed i picconatori di corte che, in questi ultimi due-tre anni, hanno fatto accrescere la confusione nel Paese infierendo oltre misura sulle istituzioni e auto gratificandosi del titolo di «riformatori» e di interpreti della domanda di rinnovamento proveniente dal Paese.



Scalfaro

Riformatori... forse sì, ma il problema è vedere in quale direzione: verso l'allargamento o verso il restringimento degli spazi di democrazia e di partecipazione? Per modifiche dell'ordinamento che rendono effettivo e non solo formale il principio di uguaglianza dei cittadini proclamato dall'art. 3 della Costituzione o per mutamenti «in peius» rivolti ad accentuare il sistema della «delega in bianco» in favore di un potere politico libero di interpretare a suo piacimento, dopo l'investitura elettorale, la volontà del popolo sovrano? Verso gli interessi che premono per rendere il sistema politico più funzionale ad uno sviluppo economico selvaggiamente capitalista o verso le istanze che puntano ad una trasformazione di fondo dei rapporti di produzione e di distribuzione del reddito per giungere così ad un diverso e più giusto equilibrio sociale?

A questi «riformatori», che hanno dimostrato ambiguità nell'indicare il contenuto delle loro riforme manifestando talvolta anche preoccupanti inclinazioni involutive, a questi innovatori che hanno ricevuto e ricevono un esplicito quanto significativo sostegno da parte di forze culturali e politicamente estranee ai valori della Resistenza che sono a fondamento della Repubblica, a tutti

questi ha detto un «no» secco e deciso il Parlamento votando in larga maggioranza per Oscar Luigi Scalfaro.

Certo alcuni voti sono stati dati al presidente della Camera dei deputati più per «salvare la faccia» e per «non perdere l'autobus» che per convinzione, ma poco importa: resta il fatto che, attraverso un travagliato e a volte tortuoso cammino, la maggioranza dei deputati e senatori ha infine risposto alla «domanda» vera del Paese (non a quella artificiosamente costruita da interessati sondaggi di opinione) ed ha detto ciò che doveva dire, mandando in frantumi vecchi equilibri, punendo le pervicaci arroganze e portando al vertice dello Stato un uomo da tutti, proprio da tutti giudicato come un grande galantuomo ed un grande garante.

E poichè nonostante le picconate il nostro ordinamento è ancora quello della Costituzione del '47, le cui direttrici essenziali ed i cui valori di fondo vanno con forza difesi e riproposti, non è superfluo ricordare che il capo dello Stato non è il capo del governo e non va quindi scelto per la sua proposta politica ma per la sua

capacità di rappresentare degnamente l'unità nazionale e per le garanzie che egli offre di moralità, di imparzialità e di rispetto delle regole costituzionali.

Egli non deve né ritardare né accelerare i processi di riforma istituzionale e sociale, compiti questi propri delle forze politiche e del governo, ma deve garantire che le revisioni istituzionali, le riforme politiche e l'intera vita democratica del Paese si svolgano dentro e non fuori la «legge fondamentale» e le altre leggi. Di sua iniziativa egli può, è vero, indicare esigenze e sollecitare interventi, ma lo deve fare in casi particolarmente gravi e con lo strumento del messaggio alle Camere. E per convincersi che così stanno le cose, è sufficiente dare una lettura degli articoli della Carta costituzionale sul ruolo e le funzioni del capo dello Stato che, anche se molti fingono di ignorarlo, non può compiere alcun atto senza la contestuale assunzione di responsabilità da parte del governo e che, prima di assumere le sue funzioni, «presta giuramento di fedeltà alla Repubblica e di osservanza della Costituzione e dinanzi al Parlamento in seduta comune».

La nostra Costituzione non è certo immutabile e non vi è dubbio che abbisogni di alcune modifiche ed integrazioni dopo l'usura del tempo. Ma tali riforme vanno attuate solo dopo un'attenta e prudente verifica di quanto nello Statuto del '47 è ancora vivo e attuale: verifica dalla quale potrebbe scaturire - come credono politici di provata fede democratica e costituzionalisti di largo credito - che non sia la Costituzione formale a dover essere riformata, salvi alcuni indispensabili ritocchi e aggiornamenti quanto, piuttosto, quella materiale, fatta anche di pratiche delegatarie e di comportamenti illegittimi. Non tanto alla Costituzione formale occorrerebbe allora guardare quanto a quella materiale, al fine di proporre efficaci rimedi alla crisi della società delle forze politico-sociali che ne sono espressione.



Lettere al giornale

■ A Nardò un autentico impegno politico

Le elezioni comunali del 7 e 8 giugno a Nardò sembra si tengano in un clima lontanissimo dai risultati del 5 e 6 aprile scorso e dalla situazione drammatica che sta vivendo il Paese: lo scandalo di Milano, il massacro di Palermo, una situazione economica ogni giorno più grave.

In tale contesto di gravità non si riesce a capire l'alterco in atto tra personaggi della Rete e della Dc a Nardò: un alterco che viene segnato in particolare da un'affermazione di un personaggio, Mennona (ex assessore comunale) che, nel difendere il suo partito, la Dc, parla «di quel partito cioè che a non pochi ha garantito altolocati posti di lavoro» («Quotidiano» di domenica 3 maggio - Cronaca di Nardò).

In qualità di genitore, di docente e di presidente del Consiglio di istituto (Magistrale - Liceo classico e Scientifico di Nardò) mi chiedo quale esuovo vogliamo dare alle nuove generazioni: quale segnale di cambiamento, di trasparenza, di senso di responsabilità si vuole offrire da parte di un partito che nel garantire «a non pochi altolocati posti di lavoro», evidentemente dimentica i «non molti» giovani e, con

essi i genitori, che guardano con ansia e speranza alla cultura della legalità, alla certezza nella tutela dei diritti del cittadino, alla ripresa di una politica al servizio della comunità.

Nardò, fai tornare la politica: la politica, quella «cosa» che significa impegno, coraggio e volontà di cambiamento per combattere qualunquismo, clientelismo e nepotismo.

Vincenzo Lega
(Nardò)

■ Strade pericolose nella Valle dei trulli

Egregio signor direttore, le scrivo anche a nome degli altri abitanti della caratteristica zona dei trulli chiamata Cocolicchio «abbandonati» insieme a quelli di Canale di Pirro. Però le tasse le paghiamo, eccome!

Le strade, sia quella provinciale che porta a Putignano sia quelle comunali, sono piene di erbacce alte oltre un metro. L'estate scorsa quelle erbacce secche, causarono alcuni principi di incendi subito domati da noi venterosi. I pedoni, causa le erbacce ai margini delle strade, sono ancora oggi costretti a camminare a centro strada mettendo in serio pericolo la propria vita poichè auto, moto e camion transitano a forte velocità. La Stradale non si fa

vedere come pure i carabinieri. Quindi gli indisciplinati o pirati della strada, possono fare i comodacci propri.

Le case disabitate durante il periodo invernale sono nel mirino dei ladri. Possono agire indisturbati perchè nessun tutore dell'ordine si fa nota tranne una pattuglia di vigili notturni che deve perlustrare anche la Selva e Laureto.

Chiediamo quindi la rimozione immediata delle erbacce, come è già avvenuto da parte della Provincia di Bari sulla strada provinciale e da parte del Comune per quelle comunali: l'istituzione di una caserma dei carabinieri per prevenire reati vari e disciplinare il traffico; l'ampliamento della pubblica illuminazione e della rete idrica.

Vogliamo sapere anche perchè non si provvede ancora all'istituzione della strada comunale da Cocolicchio a Selva Castelluccio. Abbassare l'attuale limite di velocità da 50 a 30 km l'ora. Firmare dei marciapiedi lungo la strada provinciale che porta a Putignano dal centro di Canale di Pirro fino quasi al limite di provincia in modo da poter camminare più sicuri (specialmente gli anziani). È necessario, inoltre, far funzionare il semaforo a Canale di Pirro perchè l'incrocio è pericolosissimo.

Ci auguriamo che le nostre proteste vengano esaurite.

Lettera firmata
(Cocolicchio di Fasano)

Oroscopo

Ariete
21 marzo-19 aprile

Fiducia e ottimismo vi aiuteranno a camminare in fretta nella professione. Ma sappiate riconoscere i meriti dei collaboratori. Periodo nero in amore.

Toro
20 aprile-20 maggio

Un viaggio di lavoro vi offrirà la possibilità di fare esperienze preziose per il vostro futuro. Placate le inquietudini in amore.

Gemelli
21 maggio-20 giugno

Nessun problema nelle attività quotidiane: avete studiato perfettamente la situazione e i suoi possibili sviluppi. Costanza in amore.

Cancro
21 giugno-21 luglio

Con calma e con l'aiuto di un esperto potrete mettere a punto vari progetti di lavoro. È il primo passo per il cambiamento. In amore potete fare di più.

Leone
22 luglio-22 agosto

Smettetela di autocommiserarvi: rimboccatevi le maniche e partite al contrattacco. Avete le carte in regola per sfondare. In amore non abbiate fretta.

Vergine
23 agosto-22 settembre

Miglioramenti in vista nel settore professionale e pure nella situazione economica. Nei rapporti di coppia fatevi guidare dall'istinto.

LED elettronica

Via A. Diaz, 40 - OSTUNI (Br) - ☎ 338279

di Giacomo Donalioia

MITSUBISHI SONY NOVEL marcucci KENWOOD

Bilancia
23 settembre-22 ottobre

Avete una gran fretta di realizzare i progetti elaborati in questo periodo, ma dovrete calmarvi e aspettare. Sentimenti difficili da capire.

Scorpione
23 ottobre-21 novembre

I vostri errori non devono essere motivo di depressione ma di spunto a fare sempre di più e meglio. Siate generosi nel giudicare il partner.

Sagittario
22 novembre-21 dicembre

La vostra forza unita all'esperienza vi consente di realizzare cose prestigiose in molti campi. Solido un rapporto di coppia.

Capricorno
22 dicembre-19 gennaio

Difficile trovare oggi una spiegazione logica agli avvenimenti: non erano nemmeno prevedibili. Battaglia in amore.

Acquario
20 gennaio-18 febbraio

Nel lavoro oggi sarete protagonisti: arriveranno consensi di collaboratori e superiori. Non gioocate con l'amore.

Pesci
19 febbraio-20 marzo

Giornata movimentata e ricca di stimoli e di idee felici. Ma gli ostacoli non devono farvi rinunciare. Sentimenti in evoluzione.

Luci oggetti complementari per l'arredamento.
Bomboniere esclusive e personalizzate. Liste nozze.
Quadri e affiche d'importazione.

apici

Arredamenti completi per interni studi professionali e negozi d'immagine formula acquisto «Pronto Credito» della Banca Pop. Sud Puglia. Nuova sede in via Quinto Ennio, 77 Francavilla F. Tel. e Fax 0831/312929